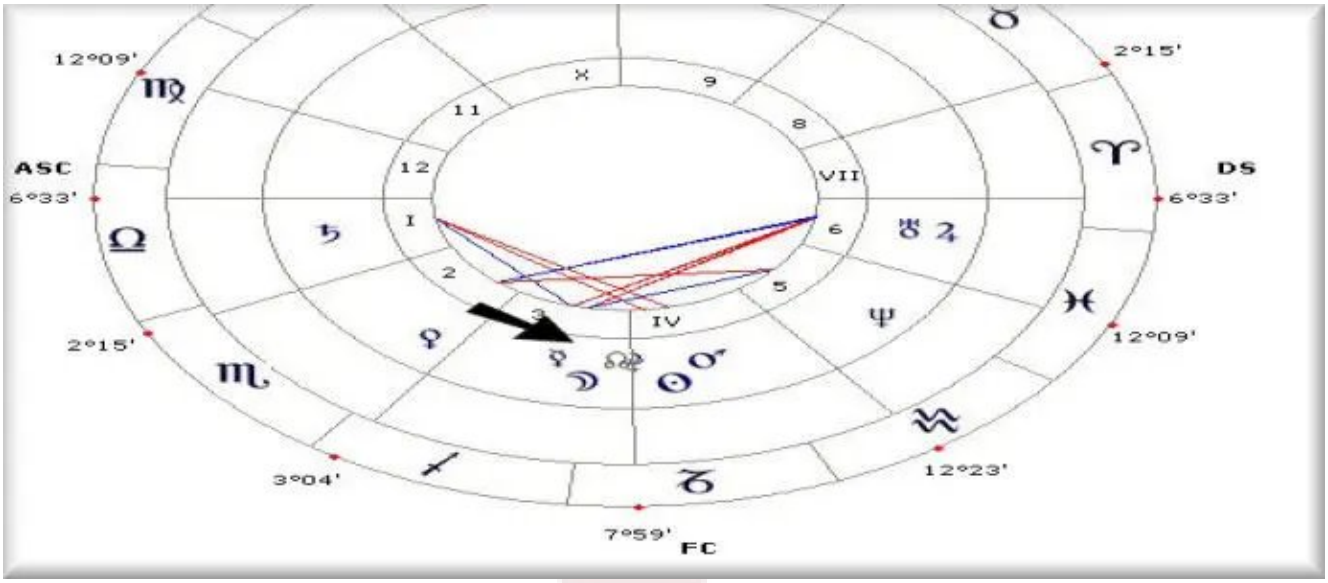
Terremoti e profezie apocalittiche: la storia di Raffaele Bendandi

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



ROMA, 16 MARZO - Il devastante sisma in Giappone, il recente terremoto che ha sconvolto l'Aquila, lo tsunami del 2004 a Sumatra, hanno portato tragicamente alla luce uno dei fenomeni più distruttivi della natura. Ma i terremoti si possono prevedere? Uno dei metodi utilizzati dai geologi è la rilevazione del **radon**, un gas sprigionato dal decadimento dell'uranio presente in grandi quantità nel nucleo terrestre.[MORE]

Ma ci sono anche metodi più sofisticati. In Giappone alla regione di Tohoku, quella colpita dal devastante sisma dell'11 Marzo, era stato applicato un algoritmo per la valutazione del rischio di terremoti con magnitudo superiore a otto. L'elaborazione è stata fatta dal computer in base a dati geologici presi sul terreno, e nel Luglio del 2010 aveva previsto un allarme elevato nella zona a nord-est dell'arcipelago. Ma pochi mesi dopo, uno dei parametri utilizzati era sceso di poco sotto la soglia e l'allarme per la regione di Tohoku era stato cancellato a Gennaio del 2011, esattamente due mesi prima del sisma. Uno scienziato autodidatta italiano, Raffaele **Bendandi**, già agli inizi del Novecento sosteneva di aver trovato un metodo per prevedere i terremoti. Bendandi nacque a Faenza nel 1893, figlio di una famiglia modesta, dopo la licenza elementare diventò falegname e studiò da autodidatta geologia, astronomia e sismologia. L'evento che lo iniziò alla sismologia fu il terremoto della città di Messina del 1908. Nel 1915 a soli 22 anni allestì un **Osservatorio Astro-Geodinamico**e un laboratorio artigianale dove costruiva i suoi sismografi. La sua teoria riguardo i terremoti, formulata intorno al 1919, si basa sull'attrazione che la **Luna**e gli altri corpi celesti esercitano sulla crosta terrestre, deformandola a seconda delle posizioni i cui si trovano. Dall'analisi dei terremoti passati e dall'osservazione del moto dei pianeti Bendandi era arrivato a postulare l'esistenza di ben quattro **pianeti extra nettuniani**di cui aveva calcolato distanza e massa. Per eseguire le sue predizioni sfruttava le efemeridi astronomiche, cioè calcolando la posizione dei pianeti sviluppava un poligono delle forze in atto da cui ricavava una risultante.

Bendandi, anche per la sua formazione assolutamente extra accademica, fu fortemente osteggiato dalla comunità scientifica.

Fece una sua prima involontaria previsione per il **terremoto della Marsica**il 13 gennaio 1915, quando si accorse che il 27 ottobre dell'anno precedente aveva lasciato un appunto al riguardo. Il 23 novembre 1923 davanti al notaio di Faenza decise di far scrivere una sua previsione: il 2 gennaio 1924 si verificherà un terremoto nelle Marche. Il terremoto effettivamente si verificò, ma due giorni dopo. Anche il terremoto del Friuli nel 1976 fu previsto dalla sua teoria; inutilmente lui cercò di avvisare le autorità competenti, le quali lo trattarono come un ciarlatano e lo diffidarono. Il testo della diffida riportava:
L'anno 1926 a dì 31 Maggio in Faenza, nei locali di p.s.., avanti a me sottoscritto funzionario si presenta il Cav. bendandi Rafaele fu Angelo da Faenza, sismologo, il quale, a seguito d'ordine Superiore, viene severamente diffidato a non dare d'ora in avanti più a giornali esteri o italiani notizie relative a futuri terremoti con comunicatoria di adottare gravi provvedimenti a suo riguardo qualora continuasse a darle.
L'atto, confermato e sottoscritto dai firmanti: Raffaele Bendandi , Salazar Vincenzo Commissario p.s.
Faenza, 31 maggio 1926
per ogni conferma
Il Comm. p.s.»

La sua vicenda di Cassandra ricorda da vicino quella di **Giuliani**, il sismologo che predisse il terremoto de l'Aquila e non venne ascoltato. Ad alimentare l'alone di mistero, quanto quello di scetticismo, intorno alla sua figure, si aggiunge il fatto che Bendandi fu trovato morto, c'è chi dice il circostanze misteriose, nel suo studio nel 1979, e che aveva volontariamente dato fuoco a tutti i suoi appunti. I pochi appunti supersiti sono raccolti presso l'associazione "La bendandiana", presieduta da Paola Lagorio. Nessuna previsione del sisma in Giappone ma in questi appunti, a dir poco sibillini, sembrerebbe che ci sia la predizione di un terremoto catastrofico che colpirà la zona di Roma l'11 Maggio 2011 (la maledizione del numero 11?), nonché di una serie di terremoti a macchia di leopardo che devasteranno il pianeta nel 2012. Di certo nella predizione di una catastrofe nel 2012 non è stato molto originale, ci si sono messi i Maya molto ma molto prima di lui, ma la catastrofe giapponese forse potrebbe portare anche i più scettici, soprattutto quelli residenti a Roma e in zone limitrofe, a nutrire qualche timore.

Articolo scaricato da www.infooggi.it
https://www.infooggi.it/articolo/terremoti-e-profezie-apocalittiche-la-storia-di-raffaele-bendandi/11031